

Data:
sabato 25.10.2014

IL TIRRENO
MASSA CARRARA

Estratto da Pagina:
VI

«Macché Cina, la filiera carrarese non è a rischio»

Roberto Pucci, dal cda della Marmi Carrara fa chiarezza: nel maxi laboratorio acquistato dal gruppo Bin Laden verranno prodotti solo materiali artificiali

di **Alessandra Vivoli**

► CARRARA

«Mettiamo le cose in chiaro: il laboratorio acquistato in Cina dalla Cpc Holding, della famiglia Bin Laden, con la lavorazione del marmo non c'entra nulla. La filiera apuana della pietra non è assolutamente in discussione».

A fare chiarezza è Roberto Pucci, direttamente dal cda della Marmi Carrara, di cui la società della famiglia Bin Laden è da poco diventata azionaria al 50% socia e anche titolare delle concessioni di cava di una bella fetta del bacino lapideo apuano.

La notizia dell'acquisizione da parte della Cpc Holding dello stabilimento cinese di 66mila euro (per 15 milioni di euro) era stata riportata dal Saudi Gazette. A spiegare come sono andate le cose, visto che lui c'era, e, soprattutto, a chiarire che per Carrara non cambierà nulla, è proprio lo stesso consigliere delegato Pucci.

«In Cina c'ero anch'io tre anni fa, quando è stato concluso l'affare - comincia col dire Pucci - e quindi posso dire con esattezza che questa acquisizione non è assolutamente legata alla filiera del lapideo. In questo maxi laboratorio verranno prodotte pietre artificia-

li». Insomma chi aveva già paventato che l'acquisizione cinese mettesse a rischio la filiera legata alla Marmi Carrara e le auspiccate lavorazioni in loco, in nome della manodopera a prezzi concorrenziali della Cina, secondo Pucci «ha proprio pensato male».

«In Cina si produrranno materiali artificiali colorati a base di silice fusa - spiega l'ingegner Pucci - Materiali che, ci tengo a precisarlo, non si mettono neppure in concorrenza con il marmo, ma piuttosto con le ceramiche a cui sono molto simili. Niente a che vedere con i nostri materiali, quelli estratti dalle cave e lavorati al-

la Marmi Carrara».

E proprio sui progetti legati al new deal del colosso apuano (in cui, lo ricordiamo, restano i soci storici Andrea Rossi e Alberto Franci) il sindaco Roberto Pucci annuncia grandi novità.

«Stiamo lavorando a progetti importanti - spiega - dove il marmo è protagonista, altro che le pietre artificiali cinesi».

Non si sbilancia di più Roberto Pucci, neppure per quel che riguarda le possibili nuove assunzioni legate al futuro della Marmi Carrara: «aspettiamo che la nuova legge sulle cave finisca il suo iter».

GRUPPO EDITORIALE RIVOLUZIONE



Il nuovo show room della Marmi Carrara



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.